



Lo screening per la rilevazione della violenza domestica in gravidanza e nel post parto nei Consultori Familiari dell'Azienda USL di Modena

Tra il 2012 e il 2013 presso i Consultori familiari dell'Az USL di Modena si è concretizzata l'idea di focalizzare e introdurre il tema della violenza domestica nella pratica clinica di sorveglianza e assistenza alla gravidanza e al puerperio quale fattore di rischio con importanti ripercussioni sugli esiti ostetrici e neonatali.

Le gravidanze prese in carico e assistite dai Consultori familiari della Azienda USL di Modena rappresentano annualmente oltre il 50% dei nati sul territorio di riferimento Aziendale di queste oltre la metà sono donne straniere. Il Modello assistenziale prevede la presa in carico della donna da parte del team multi professionale composto da ostetriche, medici specialisti in ostetricia e ginecologia e psicologi con il coinvolgimento e la responsabilità assistenziale da parte dell'ostetrica se la gravidanza ha un decorso fisiologico, del medico specialista supportato dall'ostetrica in presenza di fattori di rischio o complicanze del decorso della gravidanza, dei tre professionisti se sono presenti anche problematiche di tipo psico-relazionale o sessuologico. Il percorso assistenziale prevede inoltre sistemi di invio facilitati e collaborazioni con i Punti Nascita di riferimento, Servizi Sanitari e Servizi Sociali territoriali e con Associazioni del terzo settore, in alcuni casi ancora non formalizzati e uniformemente diffusi su tutto il territorio.

In quegli anni cresceva tra i professionisti della salute perinatale la consapevolezza di quanto la salute riproduttiva e perinatale fosse influenzata da fattori non medici ma sociali, relazionali, economici, culturali, e di quanto fosse indispensabile introdurre nel sistema assistenziale strumenti per rilevarli e percorsi integrati con servizi e soggetti esterni al mondo sanitario per ridurre l'impatto sulla salute delle donne e delle loro famiglie. Tematica affrontata e supportata da dati e documenti diffusi da enti/agenzie (Istat, ISS, WHO, NIH) e dalla letteratura scientifica nazionale e internazionale.

Gli audit di alcuni casi di donne prese in carico e assistite durante la gravidanza e il puerperio sono stati determinanti nel imporre un ripensamento e nel focalizzare l'attenzione sul tema della violenza domestica come condizione inaspettatamente frequente in gravidanza e puerperio, associata ad esiti ostetrici e neonatali avversi e purtroppo ancora troppo spesso ignorata nella pratica clinica.

Si è costituito un gruppo di lavoro, composto da medici, ostetriche, psicologi e da un'assistente sociale motivati e rappresentativi delle realtà distrettuali esistenti in Az.Usl e coordinato da 2 professioniste del gruppo stesso, che ha lavorato con continuità e sistematicità dal 2013 al 2016 e che ha portato alla elaborazione di Linee di indirizzo per l'introduzione dello screening per la rilevazione della violenza domestica in gravidanza e nel post parto nella pratica clinica pre e post-natale. Il documento elaborato contiene indicazioni dettagliate sulla modalità dello screening sulla preparazione e le caratteristiche della relazione professionista-donna, del setting ambulatoriale e degli spazi consultoriali, sulla formazione e preparazione dei professionisti e descrive le modalità di risposta e le azioni da mettere in campo sulla base dei diversi scenari che si presentano ivi

compresi quello che impone provvedimenti immediati per salvaguardare la salute della donna e dei suoi figli in caso di pericolo imminente

Nel Novembre 2016 è stato formalmente e avviato lo screening rivolto a tutte le donne (italiane e straniere) in gravidanza e nel post-parto prese in carico nei Consultori Familiari dell'Az USL Modena.

La formazione e il sostegno dei professionisti che attuano lo screening e delle mediatrici linguistico-culturali che li affiancano per le donne straniere, la definizione, manutenzione e formalizzazione della Rete di Servizi/Enti/Associazioni con distinti e specifici ruoli di supporto e aiuto del territorio di riferimento, l'individuazione di referenti per ciascun ambito territoriale e di un coordinamento aziendale sono risultati elementi essenziali per la messa in atto dello screening.

Ad oggi lo screening è formalmente e sistematicamente parte del percorso assistenziale offerto dai Consultori Familiari dell'Az. USL alle donne in gravidanza e nel post-parto e propone percorsi di supporto e aiuto sia interni al Consultorio stesso che in integrazione e collaborazione con la Rete dei Servizi, Enti e Associazioni che operano sul territorio di riferimento. L'attività viene monitorata e analizzata in dati aggregati e audit di casi clinici specifici. Attraverso la figura della coordinatrice del gruppo il programma di screening partecipa al organismo di coordinamento provinciale per la prevenzione della violenza di genere sull'intero territorio provinciale unitamente al lavoro svolto, sempre in Consultorio, dal Centro LDV (Liberiamoci dalla Violenza) che si occupa del trattamento degli uomini che agiscono violenza contro le donne.